Anno 1872. **Roma - Sabato, 8 Giugno** **Num. 157.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 812 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'isolamento del magazzino da polveri attiguo alle case dette *degli Astesi* in Portoferrajo.

Art. 2. Alle espropriazioni a tale scopo occorrenti, e che verranno designate dal predetto Ministero, si procederà a senso della succitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 4 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. 849 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge di odierna data che estende agli ufficiali ed assimilati della Regia Marina la legge 3 luglio 1871, n. 330, sulla riforma degli ufficiali ed assimilati dell'esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli ufficiali ammiragli e superiori, non che gli assimilati a tale grado, appartenenti ai diversi corpi della R. Marina, i quali, da documenti ufficiali e specchi caratteristici, o da qualsiasi altra pratica personale, risultassero non più idonei al servizio effettivo nel corpo od arma in cui si trovano, saranno con lettera di ufficio del Ministero invitati ad accettare il collocamento in riforma, a mente delle leggi succitate. Se essi accettano, saranno collocati in riforma; se rifiutano, ricorrendo in appello, il Ministero, dopo aver assunto quelle nuove informazioni e gli schiarimenti che saranno reputati opportuni, sottoporrà la loro pratica all'esame della Commissione superiore, di cui all'articolo 9 del presente decreto.

Art. 2. Gli ufficiali inferiori ed i loro assimilati in servizio effettivo, che dalla Commissione indicata al seguente articolo saranno dichiarati non idonei a continuare il servizio nel corpo e nell'arma cui appartengono, saranno, con lettera d'ufficio del Ministero, invitati ad accettare il collocamento in riforma, a tenore delle leggi relative.

Se essi accettano, il Ministero provvederà di conformità; se rifiutano, saranno adottati al loro riguardo i provvedimenti di cui in appresso:

a) Gli ufficiali di vascello daranno prova della loro idoneità mediante esperimento a bordo di una nave della squadra innanzi ad una Commissione composta da un ufficiale ammiraglio presidente, e da due ufficiali superiori di vascello.

b) Gli ufficiali del Corpo R. Fanteria Marina daranno la stessa prova al primo battaglione dell'arma, ad una Commissione presieduta da un ufficiale ammiraglio, e della quale faranno parte due ufficiali superiori del corpo.

c) Gli ufficiali macchinisti daranno eguale prova ad una Commissione presieduta da un ufficiale ammiraglio e della quale faranno parte due ufficiali superiori del Corpo del Genio Navale.

d) Gli ufficiali del Corpo di Commissariato daranno la stessa prova ad una Commissione pure presieduta da un ufficiale ammiraglio e della quale faranno parte due ufficiali superiori del corpo.

e) Gli ufficiali del Corpo del Genio Navale, quei del Corpo Sanitario, quelli d'arsenale, di maggiorità, i professori delle scuole di marina ed i cappellani di 1ª categoria esporranno in iscritto i motivi pei quali rifiutano il collocamento a riforma. Le memorie da essi redatte accompagnate da tutte le informazioni che è stato possibile di avere onde precisare meglio lo stato delle cose, saranno trasmesse dal Ministero alla Commissione di cui all'articolo seguente per le sue osservazioni ed indi rivolte con tutte le carte personali alla Commissione superiore per una decisione.

Se con gli esperimenti di cui ai §§ *a*, *b*, *c*, *d*, l'ufficiale viene riconosciuto atto al servizio, vi sarà conservato; se invece viene confermato il parere della prima Commissione, il Ministero ne avvertirà l'ufficiale con nuovo invito ad accettare il collocamento in riforma. Persistendo egli nel rifiuto, ed appellandosi alla Commissione superiore, il Ministero trasmetterà a questa tutte le carte personali relative per la sua decisione.

Art. 3. La Commissione incaricata di designare gli ufficiali di cui all'articolo precedente, ai quali dovrebbe essere applicata la riforma, si comporrà di due uffiziali ammiragli e di due ufficiali superiori od assimilati al grado stesso del corpo ed arma al quale appartengono gli ufficiali a riformarsi. Però per gli ufficiali sanitari, la Commissione sarà composta da due ufficiali ammiragli e dal medico ispettore della R. Marina.

La Commissione dovrà dettagliare per cadun ufficiale i motivi sui quali si appoggia per proporne la riforma.

Art. 4. L'art. 1° del presente decreto è applicabile agli ufficiali ed assimilati di grado eguale a quelli indicati nell'articolo stesso che sono in disponibilità od aspettativa; senonchè per essi deve constare della loro idoneità al servizio nel corpo ed arma cui appartenevano prima di essere collocati in detta posizione.

Art. 5. L'art. 2° è applicabile agli ufficiali inferiori ed assimilati in aspettativa, senonchè per quelli di essi che non accettino il collocamento in riforma deve constare della loro idoneità al servizio prima di essere collocati in detta posizione. A tale effetto gli ufficiali di vascello, macchinisti, di fanteria marina e del Commissariato saranno richiamati temporaneamente in effettivo servizio per essere sottoposti all'esperimento di idoneità.

Art. 6. Gli uffiziali ed assimilati in aspettativa che saranno temporaneamente richiamati in servizio effettivo avranno ragione ad un supplemento di paga corrispondente alla differenza tra l'assegnamento di aspettativa e la paga di attività del proprio grado.

Art. 7. Per le dichiarazioni di accettazione o di rifiuto del collocamento in riforma è fissato il tempo utile di giorni 15 dalla data dell'avuta comunicazione del Ministero. Scaduto questo termine, non sono più ammesse simili dichiarazioni e sarà senz'altro provveduto al collocamento in riforma.

Art. 8. Gli uffiziali ed assimilati che per effetto delle precitate disposizioni saranno collocati in riforma dovranno esplicitamente dichiarare nel ricorso che a senso dell'art. 2 del Regio decreto 24 aprile 1864, n. 1740, sono tenuti di rivolgere alla Corte dei conti per la liquidazione della pensione, se intendano che la loro pensione sia regolata in base dei servizi o dell'età giusta l'art. 4 della precitata legge 3 luglio 1871, numero 330.

Art. 9. È instituita una Commissione superiore con espresso mandato di esaminare e decidere sulle istanze degli ufficiali ed assimilati che ad essa ricorrono in ultimo appello.

Art. 10. La Commissione di cui all'articolo precedente composta di uffiziali ammiragli sarà nominata per decreto Reale.

Essa prenderà la denominazione di *Commissione Superiore instituita dal Regio decreto.... per l'esecuzione della legge sulla riforma degli ufficiali ed assimilati della Regia marina.*

Art. 11. Le deliberazioni della Commissione Superiore dovranno essere motivate e saranno definitive ed inappellabili.

Art. 12. Il Nostro Ministro della Marina stabilirà con apposite istruzioni le norme a seguirsi per le lettere d'invito, pei ricorsi in appello, per gli esperimenti e per l'esame dei ricorsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Relazione a S. M. *fatta da S. E. il Ministro dell'Interno in udienza del* 14 *maggio* 1872:

SIRE,

Convinto della necessità di stabilire una più equa proporzione tra la gravezza dei servizi e la retribuzione delle Guardie di Pubblica Sicurezza, il Parlamento, con la legge di approvazione dello stato di prima previsione per il Ministero dell'Interno per l'anno corrente, autorizzava una maggiore spesa di lire 321,160 per aumento delle paghe alle Guardie di Pubblica Sicurezza.

A tradurre in atto quella provvida decisione, manca ora che la Maestà Vostra approvi il nuovo ruolo normale del Corpo delle Guardie, formato in conformità della Tabella che ha servito di norma al Parlamento nello autorizzare quell'aumento di spesa, ed a questo fine il riferente ha l'onore di rassegnare alla Vostra augusta firma l'unito decreto.

Il N. 851 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la Tabella num. 2, dei gradi e delle paghe delle Guardie di Pubblica Sicurezza, annessa alla legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato *B*;

Veduta la legge 30 dicembre 1871, num. 585 (Serie 2ª), per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1872, con la quale è stata autorizzata la maggiore spesa di lire 321,160 per aumento delle paghe delle Guardie di Pubblica Sicurezza;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il qui unito ruolo normale del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 14 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

RUOLO ORGANICO *del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza.*

Forza	Gradi	Paghe	Spesa
3	Comandanti di compagnia di 1ª classe	2,500	7,500
3	Comandanti di compagnia di 2ª classe	2,000	6,000
9	Comandanti di compagnia di 3ª classe	1,600	14,400
44	Marescialli d'alloggio	1,400	61,600
135	Brigadieri	1,200	162,000
206	Vicebrigadieri	1,000	206,000
400	Appuntati	900	360,000
3000	Guardie	800	2,400,000
200	Allievi	720	144,000
4000		L.	3,361,500

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Interno
G. LANZA.

Il N. 856 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 3 giugno corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notitificò essere vacanti i Collegi di Barge n. 153 e di Poggio Mirteto numero 439;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Barge n. 153 e di Poggio Mirteto n. 439 sono convocati pel 30 pur corrente mese affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 luglio prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti del 28 *aprile* 1872:

Galifi Coco Pietro, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Trapani, incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Nicosia;

De Cesare Gennaro, id. di S. Maria Capua Vetere, id di Campobasso;

Stefanelli Giovan Lorenzo, id. di Salerno, nominato a sua domanda giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, conservando titolo e grado di vicepresidente;

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

La spedizione austro-ungarica al polo artico per J. PAYER.

Continuazione — Vedi numero 145

In questo caso, come in molti altri, si conobbe quanto poco previdenti fossero quei naviganti che affermavano: « Dove io sono giunto è il *non plus ultra.* »

Ad onta di quelle ardite corse da Argonauti eseguite da poveri finlandesi cacciatori di balene, è tuttavia rimasto affatto ignoto alla scienza il mare dello Spitzberg orientale; e, ad onta delle circostanze rese così propizie dalle diramazioni del Gulfstream, non era stata ancora, prima dell'anno 1871, fatta alla volta di questa contrada spedizione alcuna, allestita e munita dei mezzi attuali di navigazione.

Ora appare indispensabile di rinnovare i tentativi, già praticati dalle nazioni navigatrici, di penetrare nel mar Polare russo, benchè soltanto per pochissimo tratto. Il motivo dirigente di queste imprese era in origine il ricercare un passaggio di nord-est per arrivare a Chatai (China), e più tardi lo estendere maggiormente la pesca della balena.

Queste imprese, accompagnate da successi diversi, furono sempre interrotte dall'idea di un passaggio di nord-ovest (a settentrione dell'America).

I primi esploratori di quel mare furono gli Inglesi; anzitutto sir Hugh Willoughby, il quale, con 65 uomini, fu nel 1553 la prima vittima di quest'idea.

Nel 1556 Burough cercò di ritrovare i perduti, e di penetrare nell'Obi, ma non potè giungere al mare di Cara attraverso agli stretti a mezzodì della Nuova Zembla.

Nel 1580 la Compagnia Mercantile russa allestì due spedizioni alla ricerca di una strada per la China. Una delle quali, comandata da Pet, entrò, è vero, nel mar Cario, ma senza potervisi spinger oltre notevolmente, per effetto della stagione troppo poco inoltrata. L'altra spedizione, capitanata da Jachkmann, si è perduta senza lasciar traccia di sè.

Nell'anno 1594 seguì la prima spedizione dell'olandese Barents lungo la costa occidentale della Nuova Zembla; sul finire di luglio fu girato il Capo Glaciale, quindi si operò il ritorno. Questo viaggio recò le prime notizie plausibili di quei paraggi, e fece nascere in Olanda le più grandi aspettazioni.

Fino dal 1595 Barents tornò a far vela pel mar Cario; ma fin dai primi ostacoli incontrati il capitano Naj fu indotto, ad onta di tutte le rimostranze di Barents, a tornarsene indietro.

Quindi, sulla proposta del più antico propugnatore della teoria del mar polare aperto, dell'astronomo Plancius, alcuni mercanti di Amsterdam allestirono una nuova spedizione, la quale aveva assunto l'impresa analoga a quella del progetto di Barents, di girare la Nuova Zembla a tramontana, e, con questa modificazione, tentare il passaggio di nord-est.

Questo viaggio, eseguito nel 1596, produsse la scoperta dell'isola degli Orsi, e quella delle isole Spitzberg. Quindi venne girato il nord della Nuova Zembla; se non che la nave nel porto Glaciale si ruppe. L'equipaggio svernò tra le più gravi angustie. Nel 1597 si intraprese il viaggio di ritorno in Europa; ma, dei 17 uomini che prima erano, solo dodici erano ancora superstiti. Questa impresa fu pel mondo sommamente vantaggiosa, perchè scoprì paraggi abbondanti di balene.

Nel 1607 l'inglese Hudson tentò di entrare nel mar Cario dalla parte del mezzodì, ma invano, perchè era troppo prematura la stagione.

Nel 1608 si fece un altro tentativo nel mese di maggio; ancora troppo presto, epperciò senza effetto.

Nel 1613 il navigatore olandese Giovanni Corneliszon giunse sulla costa occidentale della Nuova Zembla, e anch'egli fece in una stagione troppo prematura sforzi vani per penetrare lungo la medesima nel ghiaccio, oltre al 76 1/2° di latitudine boreale.

Nel 1625 veementi burrasche nel mar di Cara ricacciarono indietro l'olandese Cornelio Bosman, che vi era entrato dalla parte di mezzodì.

Nel 1653, esito fallito di una spedizione mercantile danese, intrapresa sopra un piano uguale perfettamente agli anzidetti.

Nel 1664 Blaming, pescatore di balene, olandese, dopo avere, navigando, girato il nord della Nuova Zembla, penetrò nel mar Polare russo. Le sue relazioni fecero risorgere, per la prima volta dopo Barents, le speranze, e incontrarono molto favore, principalmente in Inghilterra; onde nacque nell'anno 1676 la spedizione di Wood, con due navi; se non che la nave maggiore, incrociando nel ghiaccio, si investì su di uno scoglio. Dopo dieci giorni di angosciosa fermata venne fortunatamente scoperta la nave dal legno minore; l'equipaggio fu tratto in salvo e ricondotto in Europa

Lo sfortunato esito di quell'impresa convertì il capitano Wood in deciso avversario della navigazione di nord-est, da propugnatore entusiasta che prima ne era. Egli affermava che la Nuova Zembla e lo Spitzberg formavano un continente unito; che il mare contiguo è coperto di ghiaccio eterno; e che tutte le notizie degli Inglesi e Olandesi, relativamente a paraggi sgombri di ghiaccio nell'alto settentrione, non erano che mere invenzioni.

Le esagerazioni e le vacue affermazioni di Wood furono probabilmente provocate dalle escandescenze di coloro che, per lo innanzi fanatici partigiani di un infallibile passaggio di nord-est, essendo stati delusi, se la prendevano con Wood, e rendevano lui responsabile dell'esito non fortunato della spedizione, quantunque egli avesse fatto il debito suo.

Le spedizioni dei Russi per la Nuova Zembla nei secoli decimottavo e decimonono appartengono anzitutto alla storia della esplorazione geografica di questa duplice isola (a questa appartengono le ardite e faticose imprese di Loschkin, che la percorse tutt'all'intorno dopo tre anni di viaggio), i benemeriti lavori di Rosmyslow, e principalmente i quattro viaggi dell'ammiraglio Lütke (1821-1824), e le spedizioni di Pachtussow nel 1832, 1833, 1834; di Krokow nel 1832, e di Ziwolka, nel 1838; tutti tre perirono.

Rimpetto a queste disastrose esperienze dei nostri predecessori, i cui falliti tentativi, fatti su questa via, vengono spiegati dal difettoso armamento e dallo avere scelto una stagione non opportuna al navigare, ora producansi come piene di belle speranze le osservazioni fatte dal luogotenente di marina Weyprecht e da me nella nostra spedizione preliminare dell'anno scorso; osservazioni che convalidano l'alto scientifico valore di una grande spedizione alla volta del mar Polare orientale. Dalle nostre osservazioni risultò:

1° Che il mare della Nuova Zembla non è ripieno di un ghiaccio impossibile a navigarsi, ma che si rende aperto ogni anno fino al 78° o 79° (sia che ciò accada per l'influenza del Gulfstream, oppure di un'altra forza fisica), ed è in immediato rapporto col mare di Cara (che parimenti, nell'autunno, si rende sgombro ogni anno dal ghiaccio), e fors'anche colla Polinia, a tramontana dell'Asia.

2° La stagione favorevole alla navigazione su questo mare cade sul finire d'agosto, e continua sino alla fine di novembre, nel qual tempo è nel sud *minimum* l'involucro del ghiaccio, quantunque un certo pericolo minaccino la notte, le procelle e la nuova formazione del ghiaccio.

3° Il mare della Nuova Zembla partecipa alle condizioni del territorio della Siberia.

4° La Terra di Giles non è un continente, come giudicarono gli Svedesi, ma un'isola della grandezza di Stans Foreland; all'opposto, dallo avere noi, nella nostra spedizione preliminare all'estremo nord (all'incirca sotto il 79° di latitudine boreale), incontrato del legname galleggiante coperto di fango, erbe marine, animali che non sogliono vivere se non nelle vicinanze della terra, profondità decrescenti del mare, ghiaccio di acqua dolce, monti di ghiaccio che venivano man mano crescendo di altezza e di numero, ed erano coperti di macerie, eravamo indotti ad ammettere con molta probabilità l'esistenza di vasti territorii a nord-est della Terra di Giles.

5° La comunicazione, da alcuni supposta, tra lo Spitzberg e la Nuova Zembla mediante isole e ghiaccio compatto, non esiste.

6° La presenza del legno galleggiante siberiano, unicamente nella parte più settentrionale del nostro viaggio, accenna a una corrente orientale.

7° La scoperta di un paraggio così straordinariamente ricco di balene, e finora sconosciuto, quale è il mare settentrionale della Nuova Zembla, è fecondo anche di vantaggi materiali.

8° Le spedizioni dei Russi, fattesi nel secolo scorso e nel nostro, le quali tentarono di penetrare presso al littorale nord-ovest della Nuova Zembla, fallirono unicamente perchè quelle vennero intraprese uno o due mesi prima che arrivasse la stagione opportuna, e furono eseguite senza il vapore.

9° Fino a qual segno l'influenza del Gulfstream partecipi alle sopra indicate favorevoli circostanze della navigazione, non si può finora pronunziare un giudizio definitivo. Senza dubbio, le qualità del ghiaccio non meno che le temperature dell'acqua, il colore di questa e gli animali ch'essa contiene, fanno credere che al Gulfstream debbansi le favorevoli circostanze

Niutta Ilario, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato all'uffizio d'istruzione de' processi penali, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Salerno;

Torella Raimondo, id. di S. Maria Capua Vetere, incaricato dell'istruzione de' processi penali, id. di S. Maria Capua Vetere;

Prestini Giovanni Batt., id. di Brescia, id., id. di Bergamo;

Tarra Giovanni, id. id., applicato all'uffizio d'istruzione de' processi penali, incaricato dell'istruzione de' processi penali presso lo stesso tribunale;

Denaglia Antonio Guido, id. id., applicato all'uffizio d'istruzione de' processi penali;

Riccio Francesco, id. di Aquila, tramutato in Catanzaro;

Ricci Giovanni, id. di Salerno, id. in Napoli;

Pallotta Giacomo, id. di Potenza, id. in Salerno;

De Marinis Donato Antonio, id. di Cassino, id. in S. Maria Capua Vetere;

Pierri Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Avellino, tramutato in Cassino;

Cucca Domenico, id. di Larino, id. in Avellino;

Borrelli Bernardo, id. di Melfi, incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. in S. Maria Capua Vetere, continuando nello stesso incarico;

Alfani Francesco, id. di Cassino, id., id. in Salerno id.;

Bava Vincenzo, id. in Potenza, id., id. in Cassino ed applicato all'uffizio d'istruzione;

Moscati Francesco, id. di Cassino, applicato all'uffizio d'istruzione de' processi penali, incaricato dell'istruzione de' processi penali presso lo stesso tribunale;

Florenzano Carlo Maria, id. di Potenza, id., id. id.;

Ferrara Raffaele, id. di Potenza, applicato all'uffizio d'istruzione presso lo stesso tribunale;

Del Vaglio Ferdinando, id. di Ariano, tramutato in Benevento;

Del Vecchio Antonio, id. di Monteleone, collocato a riposo a sua domanda;

Aufiero Felice, pretore del mandamento di Solofra, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Potenza;

Nasca Pasquale, id. di Campagna, id. di Melfi, con l'incarico dell'istruzione de' processi penali;

Colapai Giovanni, id. di Cassino, id. di Larino;

De Marinis Giovanni, id. di Mugnano, id. di Ariano;

Solimene Oreste, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, è nominato reggente il posto di giudice a Potenza;

Socca Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, tramutato a Vallo con lo stipendio di pianta;

Romeo Pasquale, id. di Caltagirone, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Castrovillari;

A Piloni Enrico, id. di Milano, assegnato lo stipendio di pianta;

Merizzi Angelo, già aggiunto giudiziario ed ora applicato di 3ª classe nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo de' Lombardi;

Pittarelli cav. Domenico, procuratore del Re al tribunale di Macerata, tramutato in Orvieto;

Barletti Paolo, id. di Cosenza, id. in Trani;

Panighetti Giovanni, reggente la procura del Re presso il tribunale di Orvieto, tramutato con le stesse funzioni in Macerata;

Bourdet Angelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Velletri, applicato al tribunale civile e correzionale di Roma;

Olivieri Cesare, giudice di tribunale civile e correzionale in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato al tribunale civile e correzionale di Monteleone.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 28 aprile 1872:

Santoro Luigi, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Campiglia Marittima, tramutato alla pretura di Pontedera cessando dall'incarico della reggenza;

Magnani Raffaele, cancelliere della pretura di Marciana Marina, id. di Campiglia Marittima;

Colombini Aristide, vicecancelliere alla pretura di Pontedera, id. del 2° mandamento di Pisa;

Pesetti Nicola, id. del 2° mandamento di Pisa, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Marciana Marina;

Bedini Amedeo, id. di Rosignano, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucca;

Minutoli Agostino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucca, nominato vicecancelliere alla pretura di Rosignano;

Ravaioli Adamo, id. di Ravenna, tramutato al tribunale civile e correzionale di Forlì;

Quercioli Carlo, id. di Forlì, id. di Ravenna;

Gobbi Giovanni, cancelliere della pretura di Bedonia, nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Forlì;

Ordano Antonio, vicecancelliere alla pretura di Grottamare, tramutato alla pretura del sestiere Prè in Genova;

Montecchi Tito, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Siena;

Calvelli Orazio, id., id. di Foligno;

Frati Mariano, id., id. di Ripatransone;

Di Placido Raffaele, id., id. di Genzano;

Mannozzi Pacifico, id., nominato sostituto segretario aggiunto presso la procura generale della sezione di Corte d'appello di Perugia;

Rutta Giuseppe, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Monza, nominato vicecancelliere alla pretura di Vimercate;

Ciarpaglini Pietro, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, id. di Città di Castello;

Amendola Nicola, cancelliere della pretura di Troja, tramutato alla pretura di Bovino;

Roseti Raffaele, id. di Sannicandro Garganico, id. di Troja;

Sciarra Marcello, vicecancelliere alla pretura di Arsoli, id. di Palestrina;

De Cecco Alfonso, id. di Montemurro, id. di San Mauro Forte;

Tortorelli Angelo Raffaele, id. di San Mauro Forte, id. di Montemurro;

Dominici Luigi, id. di Città di Castello, id. di Fabriano;

Ricci Saverio, id. di Ripatransone, id. di Rieti;

Bevilacqua Federico, ufficiale d'ordine in disponibilità, applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato cancelliere della pretura urbana di Venezia;

Cobelli Giuseppe, reggente la cancelleria della pretura di Calice al Cornoviglio, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Clarenza Giuseppe, cancelliere alla pretura di Acireale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Viola Antonio, già cancelliere del soppresso tribunale economico di Roma, id.

Con Minist. decreto del 3 maggio 1872:

Achillini Aristide, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Mantova, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con Minist. decreto del 7 maggio 1872:

Sapere Luigi, cancelliere della pretura di Polla, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 14 maggio 1872:

Fusco Giovanni, conciliatore nel comune di San Lorenzello, è confermato in carica per un altro triennio;

Barbato Gabriele, id. di Carinaro, id.;

Savioli Ottavio, id. di Poggio Nativo, id.;

Piotti Faustino, id. di Maschen[illegible], id.;

Manera Vincenzo, id. di Ailano, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Grande Raffaele, id. di Lavello, id.;

Panella Davide, id. di Civita d'Antino, id.;

Carosi Stefano, id. di Poggio Fidoni, id.;

Filicchi Ubaldo, id. di Pietralunga, id.;

Calvanese Carmine, vicepretore nel comune di Lioni, nominato anche conciliatore nel comune medesimo;

Amatucci Francesco, nominato conciliatore nel comune di Sorbo di Serpino;

Vitale Domenico, id. di Aquilonia;

Corbi Domenico, id. di Ailano;

D'Antona Pasquale, id. di Santopadre;

Grande Mauro, id. di Lavello;

Berrilli Alfonso, id. di Calitri, 1ª sezione;

Bozza Vito, id. di Calitri, 2ª sezione;

Jacampo Giuseppe, id. di Vinchiaturo, 1ª sezione;

Francescangeli Giuseppe, id. di Borgovelino;

Corradi Luigi, id. di Civita d'Antino;

Di Loreto Leonardo, id. di Barrea;

Cava Alessandro, id. di Gagliano;

De Franco Antonio, id. di Santa Cristina;

Rippa Giuseppe, id. di Spirago;

Ganna Santino, id. di Induno Olona;

Ceccarelli Tomaso, id. di Pontedera;

Mancini Luigi, id. di Cessapalombo;

Cerafogli Giacomo, id. di Poggio Fidoni;

Martinelli Vincenzo, id. di Pietralunga.

Con decreto del 14 aprile 1872:

Rapisardi Pietro, ispettore forestale, è stato collocato a riposo ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 18 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per la provincia di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno 18 ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865 n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4° del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3° del decreto stesso.

Firenze, 22 aprile 1872.

Il Direttore Generale: TERZI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di professore di clarinetto presso il Regio Conservatorio di musica di Milano, cui va annesso l'annuo soldo di lire mille quattrocento.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno, non più tardi del giorno 30 del prossimo giugno presentare le loro domande corredate de' relativi documenti al Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, addì 13 maggio 1872.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. REZASCO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca Nazionale di Napoli un posto di aiutante ordinatore, con lo stipendio annuo di lire *settecentocinquanta*, è aperto il concorso; e chi intende di presentarvisi dovrà inviare a questo Ministero non più tardi del 15 luglio la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti veglianti il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'esame orale avrà per oggetto la storia civile e la letteraria, la filologia classica, la bibliologia e la paleografia. L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana, e, fra le moderne, particolarmente sulla francese.

Roma, addì 5 giugno 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
MASI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto d'ispettore delle gallerie presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia al quale è annesso lo stipendio di italiane lire 2592 45.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze a questo Ministero a tutto il giugno prossimo, corredate dai seguenti documenti in carta bollata:

1° Fede di nascita;

2° Attestato anagrafico del domicilio attuale dell'aspirante;

3° Prove degli studi letterari ed artistici percorsi, delle opere eseguite, e dei pubblici servigi eventualmente prestati.

Si richiede nei concorrenti la capacità provata per fatti recenti, nell'arte del pittore e principalmente in ogni genere di ristauro.

Sarà libero agli aspiranti lo aggiungere tutti quei maggiori titoli che potessero favorire la loro domanda.

Roma, addì 16 maggio 1872.

Il Direttore della 2ª Divisione
G. REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'iscrizione n. 46100 della rendita di lire 110 (Firenze) iscritta in favore di Drago Maddalena di Giuseppe allegandone l'identità con Dago Maddalena di Giuseppe

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, si procederà alla chiesta rettifica.

Firenze, 27 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione.)

Si è chiesta la divisione delle rendite di lire 40 e di lire 5 resultanti dalle iscrizioni n. 24498 e 45376 (Napoli) intestate a Longo Raffaele, Luigi, Carmine e Lucia fu Giuseppe, allegandone l'identità con Luongo Raffaele, Luigi, Carmine e Lucia.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza muoversi opposizione, si darà corso alla chiesta operazione.

Firenze, 26 maggio 1872.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

A Londra una viva discussione intervenne nella Camera dei Lords, seduta del 5 giugno. Lord Russell, secondo che già lo aveva annunziato, presentò e svolse la sua propo-

---

della navigazione attribuire. È possibile che il Gulfstream non eserciti la sua influenza culminante sulla costa occidentale della Nuova Zembla se non sul principio di settembre; imperocchè, mentre la temperatura del mare, a tramontana di Matotschkin Scharr (al 74° di latitudine boreale), nei mesi di luglio e di agosto viene progressivamente discendendo da + 6° a + 2° (a 75° di latitudine), e quindi, procedendo più in là verso mezzanotte, scende ancora fino a 0°; alli 6 del mese di settembre, invece, sotto il 78° di latitudine settentrionale, il termometro Réaumur segnava + 3°, e sotto il grado 75 1/2 di latitudine; nel dì 10 settembre il termometro stesso segnava + 4°. In tutti questi casi la temperatura dell'aria era notevolmente minore. Per altra parte egli è anche possibile che sul principio e alla metà della state il Gulfstream solo debolmente scorra presso alla costa della Nuova Zembla a settentrione, e che verso l'autunno venga sempre maggiormente allargandosi a ponente. Le osservazioni da noi fatte segnalarono nella porzione più orientale del mare della Nuova Zembla la presenza di uno strato di acqua riscaldata, sotto alla quale seguiva, senza transizione alcuna, un altro strato di acqua più fredda. Senza dubbio la diversa densità di questi strati deve essere la cagione della disuguale temperatura. La massa d'acqua disugualmente profonda, quanto più si procede a settentrione, tanto più pare che decresca nella densità. Presso al capo Nord fu osservato essere alla temperatura di quasi sette gradi. Anche la frequenza della nebbia sul mare della Nuova Zembla accenna chiaramente alla esistenza di una corrente calda.

E infatti le osservazioni fatte dalla spedizione preliminare dimostrarono l'esistenza dell'acqua calda nel tratto situato tra il capo Nord dell'isola degli Orsi e la Nuova Zembla, il qual tratto non può non esercitare una grande influenza sul rapido dileguarsi del ghiaccio posto più a tramontana.

La temperatura media dell'aria, sul finire di giugno e nel mese di luglio, nella regione da noi visitata era alquanto al di sotto di + 2° C; nel mese di agosto era a circa + 1°, 5' C.; e nel settembre a + 3°; in quest'ultimo mese ciò dipendeva unicamente fuor di dubbio dal rapido indietreggiamento dei limiti del ghiaccio verso tramontana. Il *maximum* della temperatura dell'aria segnò + 6° C., e il *minimum* — 2° C.

Mentre il mar Glaciale, lungo la costa della Groenlandia orientale, si distingue nella stagione estiva per la quiete dei venti, la regione esplorata nell'anno 1871 fino alla fine d'agosto, si segnalò pei venti Est-Nord-Est e Sud Est; ai quali succedettero nel mese di settembre venti boreali, e, sul principio di ottobre, venti meridionali. Sul finire di giugno, alla metà di luglio, sui primi d'agosto e sui primi di settembre sorsero burrasche, ma soprattutto dominava la nebbia; per cui si palesa ognora più l'affinità del clima di questa regione con quello dello Spitzberg. Le nebbie e i nembi occuparono il 90 per cento della durata del nostro viaggio; si può dire che di cielo perfettamente sgombro di nubi avemmo soltanto sopra una ventina di ore, ben mille ore di nebbia, neve e pioggia.

Il punto fondamentale, su cui si appoggia la imminente spedizione austro-ungarica al polo boreale, è ugualmente lontano dall'ammettere l'esistenza di un mar polare aperto, come dal credere nel buon esito di un viaggio su slitte o su battelli riguardo al toccare il polo Nord, ed ha soprattutto per meta l'esplorazione scientifica della regione polare tuttora sconosciuta.

La spedizione spera di penetrare in questa regione con maggiore agevolezza e buon successo passando tra la Nuova Zembla e lo Spitzberg, che non per qualunque altro punto. E la sua speranza è riposta non nella scoperta di un mare aperto e finora giudicato inaccessibile, fatta nel viaggio della scorsa estate, ma bensì nella inaspettata leggerezza e poca densità del ghiaccio, quale fu trovato nel 1871 sui paraggi dell'estremo settentrione.

Come cagione di questo fenomeno, oltre allo influsso del Gulfstream, deve ritenersi eziandio l'azione calorifica che esercitano i fiumi della Siberia sopra un mare poco profondo; fiumi che traggono la loro origine quasi dall'interno tropicale dell'Asia, e, tra i quali, l'Obi e lo Jenisei posseggono complessivamente un letto più vasto che quello del Mediterraneo, o l'alveo del Mississipì. Questi due fiumi soli, i quali mettono foce nel mar Glaciale con una temperatura di 10 a 12 gradi R., vi arrivano per ivi ripetere nel mare di Cara, aperto soltanto a nord-est, la legge del Gulfstream, il quale in quelle latitudini deve riguardarsi come cessato. L'ulteriore progresso di questa corrente non si conosce; e può essere che la sottigliezza sorprendente del ghiaccio, trovata nel mese di settembre dell'anno scorso, sia un fenomeno con quella connesso; che perciò sia quello un ghiaccio fluviale di Siberia, e che la già accennata osservazione di una corrente orientale (quantunque non fosse che un ramo di quella), trasportatrice (sotto i gradi 78 e 79 di latitudine boreale) di legno galleggiante di Siberia, sia una realtà.

È quindi da aspettarsi che, in una costa esposta a cotali influenze, non possa formarsi un ghiaccio molto denso e compatto. Ciò viene confermato da tutte le osservazioni dei Russi.

Queste presupposizioni si appoggiano eziandio sulle relazioni di Middendorf, il quale trovò, al 26 agosto, la cala di Taymir perfettamente sgombra dal ghiaccio. Intorno a queste osservazioni vengono a schierarsi anche le nostre, fatte sino a 60° di longitudine, e quelle dell'intrepido capitano norvegio Mack (il quale, sotto il 75° 43' di latitudine boreale, penetrò fino a 81° di longitudine) formando una serie concatenata di esperienze, le quali attestano unanimemente la navigabilità di quel mare.

Dal capo Tscheljuskin fino a quello d'Anjou, Wrangel, Hedenström, Tatarinoto, ecc., segnalarono le Polinie, che si estendono dal grado 130 al 175 di longitudine, epperciò fin quasi allo stretto di Behring; ed è probabile che ivi le condizioni del ghiaccio siano analoghe a quelle dei paesi contigui.

Quantunque sia incontestabile che la spedizione può, a tramontana della Nuova Zembla, incontrare condizioni di ghiaccio peggiori dell'anno precedente (conviene tuttavia notare che in Norvegia fu un'annata straordinariamente sfavorevole), possiamo ciò nondimeno con fiducia aspettarci che i fatti osservati derivino da cagioni costanti e traggano con sè costanti effetti, e che quindi non si abbia a credere che ove in quest'anno il ghiaccio era leggiero e sottile, abbiasi a trovare nell'anno prossimo duro, di una densità compatta e inaccessibile, come ad un dipresso presso alla costa della Groenlandia orientale.

Dalla Nuova Zembla fino allo stretto di Behring, lungi poche miglia dalla costa asiatica, non vi è finora che l'ignoto, e nessuna nave ha mai solcato l'immenso mare polare orientale.

La spedizione deve salpare da Bremerhaven col primo giugno alla volta di Tromsöe, dove compierà le sue provvigioni di carbone, e prenderà a bordo un fiociniere norvegio; quindi verso la metà di agosto (allorquando la costa settentrionale della Nuova Zembla suole essere sgombra di ghiaccio) progredirà nella direzione est-nord-est. Le stazioni di svernamento non si possono anticipatamente determinare, ma dovranno possibilmente appartenere all'estremità settentrionale dell'Asia (capo Tscheljuskin), alle isole della Nuova Siberia, oppure ai territorii ancora da scoprire. Poco probabile è il ritorno per lo stretto di Behring, quantunque formi questo la meta ideale della spedizione.

Lo scopo primario della spedizione è la scoperta e la esplorazione geografica di quei remoti paraggi in generale, sia relativamente a quelle terre mistiche situate a tramontana della Siberia, come rispetto alle correnti marine, al passaggio della corrente calda in quella fredda, ecc. La determinazione dei fenomeni magnetici, della media dei fenomeni meteorologici avrà un alto valore scientifico. Vi si dovranno fare studi e raccolte zoologiche, botaniche, geologiche, e studi sull'aurora boreale, sulla refrazione della luce, ecc. Se la spedizione svernerà nelle isole della Nuova Siberia, allora potrà proseguire le investigazioni su quei mammuts, dissotterrati ancora rivestiti di carne; e, ove lo svernamento avvenga su regioni montane, lo studio dei ghiacciai potrà far progressi con osservazioni, misurazioni e riscontri diretti.

Che la spedizione si imbatta in creature umane, disgiunte per migliaia d'anni dal rimanente Universo, è assai poco probabile, ma non è impossibile. La spedizione si aspetta di lottare contro le difficoltà del ghiaccio, e principalmente presso al capo Tscheljuskin.

Qualora la spedizione perda la nave, si dirigerà a bordo de' battelli sulla costa della Siberia, di dove procurerà di raggiungere terre più meridionali e coltivate, giovandosi degli immensi corsi d'acqua dell'Asia settentrionale. In tutte le località principali, capi, vette di monti, si innalzeranno piramidi di pietre, contenenti un documento che farà cenno della via fluviatile stata scelta.

Fino al ritorno (nel tardo autunno del 1874) sarà chiuso alla spedizione ogni commercio coll'Europa.

Non l'ambizione, nè la smania di avventure sono i motivi di una lunga e faticosa impresa, quale è questa. La passione per le cose straordinarie vien rintuzzata dal ripetersi di queste; ed ora, oltre alla volontà di servire alla scienza, facendo un passo innanzi sul terreno calcato dai nostri predecessori, ci muove l'obbligo di dimostrare e recare a compimento le aspettazioni e le speranze da noi provocate.

sta per chiedere che il tribunale degli arbitri, a Ginevra, non si abbia più a riunire se non dopo che siano ritirati i reclami pei danni indiretti. L'oratore censurò il governo, accusandolo di debolezza rimpetto alle pretensioni dell'America, e criticò il trattato di Washington per quella oscurità che aperse il campo ad interpretazioni che non si potevano accettare.

Lord Granville difese il governo ed i commissari inglesi contro i rimproveri di lord Russell. Il ministro fece un appello alla moderazione e alla prudenza politica della Camera, supplicandola di non distruggere con una dichiarazione e risoluzione intempestiva quelle probabilità di componimento che ancora sussistono.

Quindi lord Derby e lord Cairns appoggiarono la proposta di lord Russell, la quale fu combattuta da lord Kimberley e da lord Ripon.

Alla Camera dei Comuni, nella seduta del 3 giugno, il signor Gladstone disse che le due Assemblee degli Stati Uniti, le quali dovevano in quel dì stesso aggiornarsi, avevano, per quanto pare, differito il loro aggiornamento fino al 10 giugno, ma che di ciò il governo inglese non aveva ricevuto notizia ufficiale. Quindi il primo ministro si dichiarò pronto a rischiarare alcuni punti della questione anglo-americana. Anzi tutto, la pubblicazione dell'articolo addizionale, fatta in America, non fu ordinata dal governo americano, nè dal Senato, ma venne eseguita da privati che hanno specolato su questa pubblicazione, come su di un affare ordinario. Allorquando fu conosciuto in Inghilterra quest'articolo, si suppose che i termini con cui era compilato non impedivano che le domande pei danni indiretti continuassero di far parte della procedura davanti al tribunale degli arbitri. Per combattere quest'opinione, il signor Gladstone dichiarò che il governo non si gioverà dei termini dell'articolo addizionale se non dopo di avere consultato le persone più autorevoli in questa materia.

Passando all'ultima fase di questa vertenza, il signor Gladstone spiegò come i due governi si fossero scambiate note sopra un nuovo trattato, che ha dovuto venir sottoposto al Senato americano. Il presidente non giudicò di potere ritirare le domande sui danni indiretti senza la cooperazione del Senato. Questa è la ragione per cui il presidente proponeva un articolo addizionale, per virtù del quale il governo americano si impegnerebbe a non continuare davanti al tribunale di Ginevra la procedura delle domande pei danni indiretti. I due governi erano perfettamente d'accordo su questo punto, nè alcuna dissensione vi era circa al testo e al valore del trattato suppletivo.

Continuando la sua esposizione, il primo ministro ricordò che la Camera dei Comuni partecipava al desiderio del governo americano, al desiderio, cioè, di proclamare principii generali per lo avvenire. Ciò richiedeva la maggior possibile riflessione e diligenza; e questo formava l'oggetto della seconda parte di questo trattato. Il signor Gladstone fece notare che su questa seconda parte la segretezza fu accuratamente mantenuta in America, e pregò la Camera a non volere che egli ora ne palesi i termini. Questi principii generali regoleranno nell'avvenire, presentandosi casi analoghi, la condotta dei due governi, tra i quali anche su questo punto vi è accordo; ma i termini non vennero ancora formolati positivamente.

Dopo il signor Gladstone, parlò il signor Disraeli per far osservare che con questi temporeggiamenti verrà il 15 di giugno, nel qual giorno deve riunirsi il tribunale di Ginevra; e allora, se non si è terminata ogni cosa, che avverrà? Il signor Gladstone, rispondendo, dichiarò, non avere più altra cosa a replicare se non affermando che l'andamento di queste pratiche si manterrà in tutto conforme alle dichiarazioni già fatte alla Camera.

Avendo quindi il signor Horsman chiesto, se gli Stati Uniti ritireranno definitivamente le domande pei danni indiretti, qualora venga accettato il trattato suppletivo, il signor Gladstone rispose che il presidente Grant non persisterà nel presentare queste domande. Il signor Osborne insistette affinchè cessi immediatamente ogni procedura finchè non vengano definitivamente ritirati i reclami pei danni indiretti. Poscia lord Bury si fece a proporre una risoluzione analoga a quella che fece lord Russell alla Camera alta.

Finalmente il signor Gladstone, rispondendo a varie altre questioni, dichiarò: essere per lui perfettamente chiari i termini del trattato suppletivo; avere il ministro americano espresso sul valore del trattato suppletivo un'opinione conforme a quella del governo inglese; questo trattato riguardare una convenzione che regolerà, specialmente per lo avvenire, la questione delle domande pei danni indiretti; la controversia attuale aggirarsi appunto sul tenore di tale convenzione. Finalmente il ministro soggiunse che il governo inglese si sforza ora di cercare un punto su cui possano trovarsi concordi i due governi. Conchiuse che sarebbe follia scegliere appunto questo momento per mutare linea di condotta. Il ministro ricusò quindi di assegnare un giorno per discutere la mozione di lord Bury.

La seduta del giorno 4 corrente dell'Assemblea di Versailles incominciò ad ora tarda pel motivo che prima si dovette nominare la Commissione del bilancio del 1873. Il corrispondente del *Journal des Débats* da Versailles dice che in questa Commissione e pel modo come essa riuscì composta si bilancieranno con poche differenze le opinioni favorevoli alla legge di imposta sulle materie prime e le opinioni contrarie alla legge medesima.

Quanto alla discussione essa si limitò quasi per intero ad un discorso del signor Keller sull'articolo 37 della legge di reclutamento.

In tale articolo si propone che ogni francese atto alle armi fa parte dell'esercito attivo durante cinque anni e della riserva per altri quattro anni. Il signor Keller sostenne che tre anni di servizio nell'esercito attivo possano bastare. Secondo lui questo è l'unico sistema che permetta di avere un esercito numeroso e bene istruito senza che si aggravino troppo le finanze dello Stato. Ben inteso che i tre anni di servizio avrebbero da essere continui per tutti, laddove il progetto in discussione rinvia moltissimi soldati alle loro case dopo soli sei mesi e quindi senza istruzione sufficiente.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che nel ricevimento ufficiale che ebbe luogo al palazzo in occasione dell'anniversario del re, il presidente del Congresso ha espresso la speranza che sotto gli auspicii di S. M. e mercè il felice accordo dei grandi poteri dello Stato, la pace pubblica necessaria a fondare la libertà nella monarchia ed a consolidare l'ordine e la giustizia colla libertà si ristabilirà ben presto in tutta la Spagna.

A tali auguri il re ha risposto che nessuno più di lui deplora i torbidi sanguinosi nei quali il paese è immerso, ed ha espresso anche la speranza che la pace pubblica finirà collo stabilirsi sopra solide basi.

Un corrispondente di Bajona al *Temps* scrive che dopo il combattimento d'Oroquieta, Don Carlos sarebbe precipitosamente fuggito, e passando per Beunsa sarebbe entrato in Francia per le Aldude. Incontrato e interrogato dai gendarmi, egli mostrò loro un passaporto in cui viene qualificato per architetto. Dalle Aldude egli è venuto a Bajona, poscia di dove potè ricoverarsi presso Dax: ne è partito quattro giorni sono per ritornare, senza dubbio, in Isvizzera, perchè l'insurrezione, a confessione degli stessi carlisti, è agonizzante; in Biscaglia furono consegnati, mercoledì, alle autorità regolari 6000 fucili di precisione, giovedì giunsero 30 capi a San Juan-de-Luz in una barca.

La sorveglianza della frontiera è attivissima, dice il corrispondente, ma impotente in causa della complicità delle popolazioni basche, dei curati e sindaci per i primi. Vi sono anche reali difficoltà a custodire tutti i passi. Tuttavia si arrestano partigiani, si sequestrano armi e cartucce.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera approvò il disegno di legge per una spesa straordinaria occorrente alla difesa dell'arsenale marittimo della Spezia, alla fabbricazione di artiglierie di grande potenza e alla costruzione di una nuova fonderia di cannoni di grosso calibro; del quale disegno di legge trattarono ancora i deputati Bertolè-Viale, Crispi, Sirtori, Depretis, Rattazzi, Cerroti, Farini, Corte, il relatore Maldini, i Ministri della Guerra, della Marina e delle Finanze.

Fu quindi presa in considerazione una proposizione presentata dal deputato Bertani e da parecchi altri deputati per la nomina di una Commissione d'inchiesta sulle condizioni attuali della classe agricola e principalmente dei lavoratori della terra in Italia; alla quale il Ministro dell'Interno non si oppose, ma invitò la Camera ad attendere, prima di darvi esecuzione, il risultamento degli studi a cui il Governo ha già deliberato di far procedere sopra l'argomento medesimo.

Abbiamo le seguenti notizie, in data del 7, sulle piene fluviali.

L'incostanza della stagione continua a mantenere elevate le acque dei fiumi Po e Ticino, che stamattina agli idrometri di Becca e Sesto Calende in provincia di Pavia trovavansi rispettivamente a metri 3 99 e 2 23 sopra zero. Anche nell'Adige ieri si notò un tenue incremento che s'arrestava stamane all'altezza di 3 16 sopra zero dell'idrometro di Legnago. Ed il Frassine in provincia di Pavia salito improvvisamente ieri l'altro a metri 5 80 all'idrometro di Borgo Frassine ridiscese oggi a metri 2 80 sopra zero. Queste oscillazioni, però di breve durata, non diedero motivo a danni di sorta; e per le notizie che giungono giornalmente dalle altre parti si ha la certezza che dovunque si lavora con la massima energia onde riparare ai disastri delle recenti piene.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto del 4 aprile 1869, n° 4997, pel conferimento de' posti gratuiti e semigratuiti ne' Convitti nazionali,

Notifica:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale, annesso al R. Liceo Ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni, da conferirsi a giovani di ristretta fortuna, che godano i dritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il 12° anno di età. Al requisito della età è fatta eccezione soltanto pe' giovani già alunni del Convitto pel quale concorrano, o di altro parimenti governativo.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel R. Liceo Giordano Bruno di Maddaloni il dì 12 agosto dinanzi all'apposita Commissione da nominarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso saranno ricevute sino a tutto il 28 luglio, dopo il qual giorno non potranno più essere accolte.

Art. 4. Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto di Maddaloni:

Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studi frequentata nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un'attestazione di moralità, rilasciata o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

Un attestato autentico degli studi fatti;

L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone componenti la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Art. 5. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 6. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica.

Quello degli alunni secondari classici, in un componimento italiano, ed in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Art. 7. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. — Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per 15 minuti sopra ogni disciplina.

Art. 8. Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ne darà subito notizia al Ministero.

Caserta, 8 maggio 1872.

Pel Prefetto Presidente: PALLOTTA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 giugno p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 138 nel comune di Milano, provincia di Milano, con l'aggio medio annuale (lordo) di lire 4710 92.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 25 maggio 1872.

Il Direttore.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7.

Lord Granville, nel ricevere una deputazione in favore degli Israeliti della Rumenia, rispose che egli si era posto in comunicazione colle potenze firmatarie, e che la Russia, la quale aveva ricusato precedentemente di unirsi alle rimostranze collettive di alcune potenze, non ricusò di protestare in un certo limite.

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio di Washington in data di ieri, il quale dice: « Credesi che lord Granville accetterà l'emendamento del Senato. Le trattative terminerebbero prima del 15 corrente. »

Filadelfia, 6.

La Convenzione repubblicana approvò una mozione nella quale enumera i lavori compiuti; domanda che si continui ad accordarle un voto di fiducia, promettendo una politica pacifica coll'estero, una riforma dell'amministrazione civile ed altre riforme utili e finalmente la riduzione del debito pubblico. La Convenzione fu aggiornata.

Cagliari, 7.

Un telegramma dell'*Avvenire di Sardegna* dalla Maddalena reca: Ieri le regie navi *Principe Carignano, Principe Umberto, Italia* e *Messina* lasciarono le acque della Maddalena continuando le evoluzioni lungo la Sardegna. Impiegheranno 8 giorni fino al loro arrivo a Cagliari.

Atene, 7.

In seguito ad una esplosione, è avvenuto un incendio sul vapore l'*Anfitrite* che era in viaggio per Trieste. Parecchie persone rimasero uccise.

Berlino, 7.

Il Reichstag approvò il Codice penale militare secondo le proposte della Commissione.

Bukarest, 7.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica lo Statuto della medaglia del Merito militare da conferirsi dal Principe.

Vienna, 7.

Il Reichsrath accordò al Ministero un credito fino ad un milione di fiorini per soccorrere gli abitanti della Boemia che hanno sofferto dall'inondazione. Accordò pure un credito illimitato per dare delle anticipazioni senza interessi alle vittime del disastro.

Versailles, 7.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Continua la discussione del progetto sulla legge militare.

Ducrot e Chanzy sostengono il servizio di 5 anni.

Thiers, interrompendo un discorso di Raudot, dice che egli nel 1868 aveva sostenuto che le riserve erano inutili e che era meglio di organizzare fortemente un esercito in piede di pace da 500 a 600 mila uomini. Soggiunge: « Se avessimo avuto 500 mila uomini intorno Metz, le cose sarebbero andate altrimenti. Io credo ancora che con 750 mila uomini perfettamente organizzati noi potremmo provvedere meglio alle presenti necessità. Io proverò che la Germania non ebbe nell'ultima guerra più di 900 mila uomini. »

Dopo il discorso di Raudot, avendo Thiers espresso il desiderio di parlare domani, l'Assemblea rinvia la discussione a domani.

Madrid, 7.

Dispaccio ufficiale — Due colonne di truppe sconfissero le bande riunite nella provincia di Saragozza, uccidendo 16 insorti e ferendone parecchi.

La banda della provincia di Valenza fu sciolta.

Londra, 7.

Alla Camera dei Comuni, Bury ritirò la sua mozione, che era eguale a quella di Russell.

New-York, 7.

Una terribile burrasca sulle coste della Nuova Inghilterra fece naufragare molte navi.

Gli scioperi, coi quali gli operai domandano 8 ore di lavoro al giorno e un aumento del salario del 20 per cento, si estendono dappertutto. I padroni sono custoditi dalla polizia.

Avvennero alcune tumultuose dimostrazioni in parecchie città.

Dicesi che l'Internazionale incoraggisca questi scioperi.

Madrid, 7.

Ieri sera una riunione dei portatori del debito pubblico decise di domandare al ministro delle finanze che ogni rendita interna ed esterna riceva per 10 anni gl'interessi per due terze parti in effettivo e per una terza parte in consolidato alla pari.

Borsa di Berlino — 7 giugno.

	6	7
Austriache	212 3/8	213 3/4
Lombarde	124 —	124 3/4
Mobiliare	202 1/2	203 1/4
Rendita italiana	63 3/8	63 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Fermissima ed animata.

Borsa di Londra — 7 giugno.

	5	7
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	69 —	69 1/8
Turco	54 1/4	54 1/2
Spagnuolo	30 7/8	30 5/8

Borsa di Vienna — 7 giugno.

	6	7
Mobiliare	336 —	338 50
Lombarde	207 10	208 10
Austriache	354 50	355 —
Banca Nazionale	841 —	841 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93
Cambio su Londra	111 65	111 70
Rendita austriaca	— —	72 25

Borsa di Parigi — 7 giugno.

	6	7
Rendita francese 3 0/0	55 60	55 70
Rendita francese 5 0/0	86 90	86 92
Rendita italiana 5 0/0	70 20	70 20
Consolidato inglese	92 7/16	92 7/16
Ferrovie Lombardo-Venete	470 —	473 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	265 —	265 —
Ferrovie Romane	185 —	183 —
Obbligazioni Romane	190 —	190 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1853	202 50	203 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 50	208 75
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	487 50
Azioni id. id.	705 —	702 50
Londra, a vista	25 43	25 43
Aggio dell'oro per mille	2 —	2 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 8 giugno.

	7	8
Rendita 5 0/0	74 97	75 02 1/2
Napoleoni d'oro	21 43	21 43
Londra 3 mesi	26 90	26 90
Francia, a vista	106 90	106 90
Prestito Nazionale	81 90	81 90
Azioni Tabacchi	748 50	749 —
Obbligazioni Tabacchi	520 —	520 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	485 —	485 50
Obbligazioni id.	222 —	222 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1733 1/2	1734 —

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA,
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 giugno 1872 (ore 16 15).

Le pressioni sono stazionarie in Sicilia e nell'estremo Sud della Penisola, sono aumentate altrove. A Portoferraio questo aumento ha raggiunto i 6 mm. Il cielo è nuvoloso soltanto in alcuni paesi, è coperto a Venezia, piovoso a Genova. Il mare è calmo, tranne a Messina e a Brindisi dove è agitato. I venti soffiano esclusivamente dal Nord e la loro intensità è assai diminuita. Continua ancora la probabilità di leggieri e parziali turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 giugno 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 0	764 7	764 2	765 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 8	22 5	21 0	16 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	79	45	56	81	Massimo = 23 0 C. = 18 4 R.
Umidità assoluta	9 87	9 61	9 65	10 96	Minimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Anemoscopio	N. 0	NO. 2	SO. 7	S. 2	
Stato del cielo	10. belliss.	6. pochi cumuli sparsi	8. piccoli cirri	7. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 giugno 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	74 90	74 87 1/2	75 05	75 02 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	82 —	81 80	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	82 50	82 40	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	508
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 —	72 65	—	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 80	71 75	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 55	71 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	3855
Banca Romana	»	1000	1635 —	1630 —	1650 —	1645 —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	574 50	574 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	628 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	144 —	143 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	205 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	735 50	735 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	735 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	—	— —	— —	— —	— —	— —	515
Comp. Fondiaria Italiana		250	236 —	235 —	— —	—	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	105 80	105 70
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	26 93	26 90
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 43	21 39
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 74 87 1/2, 74 90 cont.; 75, 75 05 f. c.
Prestito Rom., Rothschild 71 55.
Banca Romana 1635, 1630 contanti; 1645 fine corrente.
Banca Generale 574 50.
Banca Italo-Germanica 625.
Soc. Anglo-Romana per l'illum. a gas 735, 735 50.
Titoli provvisori Detta 735.
Comp. Fond. Italiana 230, 236.

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI. *Il Sindaco:* ALESSANDRO MARCHIONNI.

PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Essendo riuscito inutile l'esperimento d'asta che ebbe luogo nel dì 23 corrente mese per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio decorribile dal 1° gennaio 1873, giusta l'avviso d'asta del 24 aprile p. p., stato pubblicato nei modi voluti dal 2° alinea dell'art. 46 del regolamento 1° ottobre 1871, si procederà, nel giorno 24 entrante giugno, alle ore 10 antimeridiane, negli uffici della Deputazione provinciale, ad un secondo incanto per l'appalto della suddetta Ricevitoria, e si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non si presenti che un solo offerente.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di cent. 30, per ogni cento lire sulle somme versate. L'appalto verrà deliberato al miglior offerente in diminuzione del suindicato. Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà depositare nella Tesoreria provinciale la somma di L. 145,000 corrispondente al 2 0/0 delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente in L. 7,250,000, in danaro od in rendita pubblica dello Stato, al prezzo di L. 74 51, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 27 corrente mese, n. 156.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto in beni stabili od in rendita pubblica dello Stato è di L. 1,250,000, comprese lire 100,000 per la riscossione delle entrate speciali della provincia. Questa cauzione dovrà essere prestata dall'aggiudicatario nei trenta giorni da quello in cui gli fu notificata l'aggiudicazione, nei modi e termini dell'art. 17 della legge del 20 aprile 1871, e 19 del regolamento suddetto.

Le offerte per altra persona nominata dovranno accompagnarsi da regolare procura.

Quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, e vuole essere regolarmente accettata entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge suindicata.

L'aggiudicazione si fa dalla Deputazione provinciale, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze.

I depositi dei concorrenti all'asta verranno restituiti appena finita l'asta, tranne quello dell'aggiudicatario, che rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione.

Tutte le spese d'asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge.

La legge, il regolamento, non che i capitoli normali e speciali sono ostensibili presso la prefettura e la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Pavia, 28 maggio 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
BARGONI.

Capitoli speciali per l'appalto della ricevitoria e Cassa provinciale durante il quinquennio 1873-77.

1. Il ricevitore provinciale dovrà adempiere all'ufficio di cassiere della provincia gratuitamente e senza alcun corrispettivo od aggio, ritenendosi abbastanza compensato per questo servizio dall'aggio che gli si corrisponde per la percezione delle imposte e delle sovrimposte.

2. Dovrà tenere il suo ufficio e la cassa nel locale di residenza della Deputazione provinciale che gli fornirà i mobili occorrenti.

3. Si potrà però concedere dalla Deputazione provinciale al ricevitore che tenga l'ufficio e la cassa in altro locale opportuno a suo carico in una situazione vicina e comoda agli altri uffici della Amministrazione provinciale, dovendo a quest'effetto l'assuntore indicare all'atto della scrittura di contratto il luogo da lui destinato, ed in tale caso saranno pure a suo carico tutti i mobili di qualunque sorta, comprese le casse forti occorrenti per l'esercizio della ricevitoria.

4. Dovrà ricevere gli attrezzi e mobili di ragione provinciale che trovansi attualmente presso la Ricevitoria e Cassa provinciale, e da farsi risultare da apposito atto di consegna, custodirli durante il periodo del suo appalto, per darne poi buon conto come di ragione.

5. Il ricevitore provinciale nella sua qualità di cassiere della provincia avrà l'obbligo di custodire in natura e separatamente uno dall'altro i depositi che gli verranno affidati in oggetti di azienda provinciale, tenendoli in evidenza speciale, rispondendone come tutti gli altri depositarii.

6. Sarà obbligato di continuamente abitare in questa città e di tenere aperto il suo ufficio dalle ore dieci antimeridiane, alle ore due pomeridiane di ciascun giorno, escluse le feste di pieno precetto, e per tutta l'intiera giornata, cioè dal levare al tramontare del sole negli ultimi cinque giorni non festivi che precedono immediatamente la scadenza delle rate, delle imposte e sovrimposte.

7. Oltre l'aggio convenuto ad un tanto per ogni lire cento di imposte e sovrimposte per le quali risponde tanto a scosso quanto a non scosso, il ricevitore non potrà pretendere corrispettivo od indennità di sorta per tutte quelle somme che gli si dessero da esigere dalla provincia tanto in via ordinaria che straordinaria, sia per tutta la provincia medesima, sia in una parte di essa, sia nei capoluoghi delle provincie finitime.

8. Verificandosi il caso di esazioni o pagamenti di nuovo ordinati per altri titoli non contemplati nell'attuale sistema d'amministrazione, e pei quali occorresse l'impianto di separati registri di Cassa e di libri di bollette che non venissero somministrati dai rispettivi uffici, la spesa di detti registri da stamparsi secondo i moduli che verranno prescritti dovrà pur essere a carico del ricevitore e senza pretesa d'alcun compenso.

9. Per la cauzione che il ricevitore intendesse di prestare con sigurtà, il fidejussore sarà egualmente sottoposto ad una speciale ipoteca. La cauzione dovrà constare del *quantum* sarà stabilito dall'autorità competente per imposte e sovrimposte, e di lire centomila (100,000) a garanzia dei depositi che potranno giacere in Cassa.

10. Per comprovare il valore dei beni offerti in cauzione, quando questa sia in stabili si dovranno altresì produrre dal ricevitore o dal fidejussore gli istromenti di recente acquisto e divisione oppure la scrittura d'affitto dei beni medesimi, ed ove fossero condotti ad economia, una copia autentica della loro rendita desunta dai famigliari registri.

I predetti ricapiti si dovranno compendiare sommariamente in un quadro indicante il perticato e superficie e l'estimo dei beni, il valore d'acquisto o divisione, oppure il loro annuo ricavo depurato da ogni spesa di coltivazione, di ristauri, manutenzione, imposte prediali, canoni livellarii ed altre annue prestazioni di qualunque sorta e delle quali fossero gravati i beni, od andassero in diminuzione del reddito netto dei medesimi. Avuti così i criteri per determinare il valore reale dei beni, giusta il prescritto dell'articolo 17 della legge 20 aprile 1871, numero 192 (serie seconda), questo verrà prima ridotto a due terzi od alla metà secondo trattisi di terreni o di fabbricati, indi dal medesimo ridotto verranno detratte tutte le passività, e la residua cifra sarà valutata per la cauzione.

11. Qualora la Deputazione provinciale trovasse necessario di far riconoscere in luogo col mezzo di un perito o di altra persona di sua confidenza il reddito o corrispondente valore dei beni offerti in cauzione, tutte le spese relative saranno a carico del ricevitore, il quale sarà tenuto di farne il preventivo verosimile deposito presso la medesima.

12. Saranno ammessi nella cauzione i beni già obbligati per garanzia dei contratti che vanno a scadere per la ricevitoria provinciale o per le esattorie comunali a condizione però che sia giustificato, avanti che il nuovo ricevitore o l'esattore comunale intraprenda la esazione dell'ultima rata dell'anno in cui scade il contratto, che non rimane alcun debito dipendentemente dal contratto scaduto.

In pendenza di tale giustificazione il nuovo ricevitore dovrà ricevere a proprie spese un controllore alla Cassa dal prefetto a meno che non sostituisca altra cauzione equivalente.

13. Nel caso di ritardo al pagamento alla R. Tesoreria di una rata d'imposta, il ricevitore sarà obbligato a ricevere a sue spese un controllore alla Cassa delegato dal prefetto, senza pregiudizio della multa, dei diritti e delle azioni competenti rispettivamente alla nazione ed alla provincia anche verso la sigurtà, e così pure senza pregiudizio degli atti di esecuzione accordati dalla legge 20 aprile 1871, num. 192.

14. Il ricevitore sarà obbligato all'osservanza ed adempimento di tutti i regolamenti di contabilità che piacesse al Governo del Re di stabilire per le Ricevitorie provinciali, uniformandosi a tutte le prescrizioni legali e scritture, ed a tutte le innovazioni o riforme che di volta in volta fossero messe in corso senza ch'egli possa pretendere alcun compenso per qualsivoglia causa oltre al salario convenuto ancorchè queste innovazioni esigessero maggiori operazioni di quelle che sono in corso presentemente.

15. Sarà pure obbligato a presentare trimestralmente, mensilmente, settimanalmente ed in ogni occorrenza, i rendiconti di Cassa a seconda delle istruzioni che gli verranno date dall'Autorità governativa o dalla Deputazione provinciale, coll'opera delle quali potranno anche farsi eseguire le ricognizioni e liquidazioni delle stessi conti della parte che rispettivamente le riguarda, ed il ricevitore dovrà stare pienamente a tali liquidazioni siano esse state fatte in concorso del ricevitore, sia *ex officio* ed in contumacia del medesimo. Ed ove pure intendesse richiamare non potrà il ricevitore in pendenza della risoluzione del reclamo pretendere la sospensione dell'esecutorietà della predetta liquidazione.

16. Nel caso si sia fatta la concessione di cui all'art. 3 se il Governo del Re o la provincia si determinassero di stabilire la Ricevitoria in un locale pubblico, ed a fornire i mobili, dovrà il ricevitore diminuire l'aggio che sarà stato stabilito, di una determinata somma, ragguagliata sull'approssimativo annuo fitto del locale e nolo dei mobili stessi, senza alcuna pretesa di compenso per la cessazione dell'uffizio nella di lui casa, e senza eccezione, pretesa o reclamo sulla stima e liquidazione che fosse fatta col mezzo del perito o contabile d'ufficio pel fitto e nolo suddetto e pel conseguente relativo compenso.

17. La sigurtà che venisse presentata dal ricevitore, qualora non abitasse in questa città, dovrà eleggere nei debiti legali modi il domicilio presso persona di questa città stessa cognita e benevisa alla stazione appaltante, onde si possano ad essa dirigere gli ordini, avvisi, eccitatorie ecc. che alla evenienza del caso si rendessero necessarie, ritenuto che qualunque dei detti ordini, avvisi, eccitatorie ecc. che verranno dalla stazione suddetta fatte intimare alla persona come sopra si intenderanno e si avranno come realmente e legittimamente fossero spedite ed intimate alla stessa sigurtà.

18. Accettata che sia l'offerta pel presente appalto, il ricevitore non potrà per qualunque causa a titolo anche impensato pretendere alcun compenso sull'aggio al quale verrà allogato l'appalto, coll'espressa rinuncia da parte del medesimo a qualunque rilievo di lesione, enorme ed enormissima, ritenendo il tutto contemplato nel volontario prezzo dell'offerta, al quale si è l'appaltatore sottoposto qualunque fosse per essere il risultato, salva però sempre l'approvazione della superiore autorità.

19. Se per qualsiasi causa dipendente però dal ricevitore si dovesse dalla stazione appaltante procedere all'esecuzione *ex officio* di tutto o di parte dell'esercizio della Ricevitoria, od altrimenti, dovrà stare a tutto carico dello stesso ricevitore sua sigurtà ogni e qualunque peso e spesa che perciò potesse venir cagionata, senza che abbiasi mai a gravitare nella benchè menoma parte sulla stazione appaltante, e ben inteso che l'appaltatore resta obbligato anche per quelle spese che occorressero per l'esercizio della Ricevitoria nel tempo che si provvede al riappalto della medesima.

20. Se durante il periodo dell'appalto sorgesse dubbio sopra qualche espressione od articolo contenuto sia nei presenti capitoli, sia nella legge sulla percezione delle imposte dirette, relativo regolamento, e capitolato normale, che potesse avere un senso o significato ambiguo, come pure sul modo di esecuzione dell'amministrazione tanto della Ricevitoria, quanto della Cassa provinciale, dovrà questo interpretarsi a favore del Governo e dell'autorità appaltante, rimosso ogni reclamo in proposito, perchè è così espressamente convenuto.

21. Il contratto è obbligatorio tanto per l'assuntore quanto pel fidejussore e loro eredi dal momento che viene sottoscritto, per cui quest'ultimo non ha il diritto di rivocare anche in pendenza della superiore approvazione la fatta dichiarazione di sigurtà.

22. Sebbene la cauzione abbia per base a modo di semplice dimostrazione i dati che la costituiscono, tuttavia la cauzione stessa e la relativa inscrizione ipotecaria o deposito obbliga i beni vincolati anche per la sicurezza di qualunque altro introito, tassa o deposito sì di ragione nazionale che della provincia. 2669

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Avviso per l'appalto della Ricevitoria Provinciale.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale, in seguito alla deserzione del primo incanto scaduto col 31 maggio p. p., notifica al pubblico

Che nel giorno 27 corrente, alle ore 12 meridiane, in Pesaro, davanti al sottoscritto, coll'assistenza di un delegato della provincia, di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e del segretario della Deputazione provinciale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti all'appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1877.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di una lira per ogni cento lire di riscossione o versamenti.

Per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno i concorrenti, a garanzia della loro offerta, depositare nella Tesoreria provinciale governativa in denaro, od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di Borsa di L. 74 82, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 volgente, la somma di lire quarantacinquemila (45,000) corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni, che si calcolano ascendere approssimativamente alla cifra di L. 2,250,000 comprese quelle della tassa sul macinato a forma del Regio decreto 7 ottobre 1871.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Di questo deposito dovrà farsi previamente constare mediante regolare produzione alla segreteria provinciale della quietanza della predetta Tesoreria. Il deposito dell'aggiudicatario sarà trattenuto, e gli altri verranno restituiti appena finita l'asta.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, il ricevitore, a pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 1° ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), dovrà presentare la cauzione definitiva di lire trecentoquaranta mila (340,000) in beni stabili, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, a termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dall'art. 19 del regolamento approvato con Reale decreto del 1° ottobre detto anno, num. 462.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e, quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della ripetuta legge.

Trattandosi di un secondo incanto, si procederà al deliberamento, quand'anche non vi concorra che un solo offerente.

Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio, la legge, i decreti, i regolamenti ed i capitoli normali.

Le spese d'asta, del contratto (tenuto conto quanto alla registrazione delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge suindicata) e della cauzione, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, li 5 giugno 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
2676 V. GIUSTI.

PROVINCIA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Il prefetto notifica al pubblico, che essendo risultato deserto il primo incanto pubblico, sperimentatosi oggi stesso in questa prefettura, per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1877 (giusta l'avviso d'asta del dì 13 aprile ultimo debitamente pubblicato), si procederà nel dì 23 del prossimo mese di giugno, alle ore 11 ant., con la continuazione, nella prefettura stessa, innanzi al sottoscritto o chi per lui, e con l'intervento di un delegato governativo, ad un secondo incanto pubblico per l'appalto medesimo, col metodo della estinzione di candela vergine.

L'incanto avrà luogo qualunque sarà il numero de' concorrenti.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di centesimi trenta per ogni cento lire di riscossione.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti, a garanzia della loro offerta, depositare nella Tesoreria provinciale governativa, in danaro, o in rendita pubblica dello Stato, al prezzo di Borsa di L. 74 50 per ogni 5 lire di rendita annua, desunto dal listino inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente, n. 141, la somma di lire 84,800, corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente nella somma di lire 4,240,450, comprese quelle della tassa sul macinato, a forma del Regio decreto 7 ottobre 1871.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

Di questo deposito dovrà farsi previamente constare mediante regolare produzione alla segreteria della prefettura della quietanza della suddetta Tesoreria. Il deposito dell'aggiudicatario sarà trattenuto, e gli altri saranno restituiti appena finita l'asta.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, il ricevitore, a pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 1° ottobre 1871, num. 463 (Serie 2ª), dovrà presentare la cauzione definitiva di lire 631,600 in beni stabili, o in rendita sul Debito Pubblico, a termini e nei modi designati dall'articolo 17 della succitata legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarante entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della detta legge.

Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili alla segreteria della prefettura, nelle ore d'ufficio, la legge, i decreti, i regolamenti ed i capitoli normali e speciali.

Le spese d'asta, del contratto, tenuto conto, quanto alla registrazione, delle esenzioni accordate dallo art. 99 della legge suindicata, e della cauzione, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Avellino, 23 maggio 1872.

2689 *Il Prefetto:* CASALIS.

SOCIETÀ BONIFICATRICE DI TERRENI INCOLTI IN ITALIA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società suddetta nella seduta del 9 maggio a. c. fu stabilito di richiamare il 3° versamento di L. 50 ed il 4° di L. 75 sopra le azioni emesse formanti la prima serie del capitale sociale.

A forma dell'art. 7 dello statuto sociale il sottoscritto invita i signori azionisti ad effettuare il 3° versamento di L. 50 nei giorni 25 al 30 luglio prossimo, e quello di L. 75 nei giorni 25 al 30 prossimo settembre.

Verranno in seguito indicati gli stabilimenti di credito incaricati di ricevere detti versamenti, frattanto si avvertono i signori possessori di certificati provvisorii che all'atto del pagamento del 3° versamento di L. 50 potranno ritirare l'azione originale, verso restituzione del certificato provvisorio.

Firenze, 1° giugno 1872.

2667 *Il Direttore:* DE ANTICHI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA DI CREDITO FONDIARIO IN PISA

Il signor Sisto Benvenuti ha dichiarato di avere smarrito la cartella di azione segnata dal numero d'ordine 170, registrata al libro Azionisti a carte 55, del valore di toscane L. 1000 pari a italiane L. 840.

A forma dell'art. 12 dello statuto di detta Banca, il sottoscritto rende noto che, trascorsi due mesi da oggi, senza che sia stata presentata opposizione, verrà rilasciata al signor Sisto Benvenuti copia autentica della matrice dell'azione medesima sempre che la cartella non sia stata ritrovata, qual copia terrà luogo ed annullerà il titolo originario.

Pisa, li 6 giugno 1872.

2679 *Il Direttore:* F. RUSCHI.

N° 153.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 26 giugno corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Perugia avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale n. 27 bis da Arezzo a Fossombrone, scorrente in provincia di Perugia, compreso fra il confine colla provincia di Arezzo e la località detta Bocca Trabaria al confine colla provincia di Pesaro, della lunghezza di metri 16,807 35, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 13,158.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 giugno 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Perugia.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4,800 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 450 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Perugia.

Roma, 7 giugno 1872.

Per detto Ministero

2691 A. VERARDI, *Caposezione.*

N. 152.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 1° luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Girgenti avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla completa sistemazione del tronco della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, compreso fra Raffadali e Girgenti, e più propriamente fra l'abitato di Raffadali ed il ponte sull'Agragas presso Girgenti, in provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 15,563 37, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 91,526 73.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 dicembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Girgenti.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 giugno 1872.

Per detto Ministero

2674 A. VERARDI, *Caposezione.*

2668

BANCA DI LECCO

Approvata con Regio Decreto 6 *maggio* 1872

A termini dello statuto s'invitano i signori azionisti per il versamento del 2° e 3° decimo di complessive L. 100 su ciascuna delle azioni, da eseguirsi dal giorno 7 al 10 giugno p. v.

Presso la Banca di Lecco . . . . in Lecco
» la Banca di Credito Valtellinese (Lucini Mottana e C.) in Tirano
» il signor Francesco Grisi e C. . . . . in Milano
» il signor Diego Mantegazza . . . . in Como

DELIBERAZIONE. 2660

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 27 maggio ultimo ha rettificato un errore materiale incorso nel dispositivo della deliberazione del 21 febbraio 1872, al numero d'ordine 94, in cui si omise il borderò di lire cinque di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in testa di Pasquale Vassallo di Tommaso al num. 71918, e pubblicata nei giorni 3, 14 e 25 aprile ultimo, nella quale venne riportato anche il suddetto borderò emesso.

CITAZIONE. 2688

A richiesta del sig. M. Lazzarini procuratore generale della Corte de' conti, residente in Roma nel locale via Monte Magnanapoli,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Francesco Ferrari a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale avanti la terza sezione della Corte dei conti, nella udienza stabilita il giorno di giovedì 18 luglio 1872, per sentirsi condannare al pagamento di lire 55095, da lui sottratta nella Cassa dei depositi e prestiti dal 14 luglio 1866 al 21 decembre 1869, ed ai relativi interessi legali e spese e ciò sotto tutte le riserve di ragione.

Roma, oggi sette giugno 1872.

Io sottoscritto usciere ho affisso copia del presente alla porta esterna del tribunale suddetto.

Paolo Bonomi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in prima sezione ha pronunziata la seguente deliberazione in data 19 aprile 1872.

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulle uniformi requisitorie del Pubblico Ministero, ordina che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, risultante dai certificati numero centotrentanovemila dugentoquarantanove, per annue lire quaranta, numero centotrentanovemila seicentottantasei, per annue lire quaranta, e numero centotrentacinquemila settecentonovantadue per annue lire centoquarantacinque, in testa alla signora Candal Anna fu Agostino vedova del cavaliere Ferdinando Della Rocca, sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata nel modo seguente. Per lire quindici annue in un certificato intestato alla minore signora Gemma Gubitosi sotto l'amministrazione del padre Adriano. Per altre lire quindici annue in un titolo intestato al minore Eugenio Gubitosi sotto l'amministrazione del suddetto Adriano suo padre. E delle rimanenti centonovantacinque nei modi di regola ne formi cartelle al portatore da venir consegnate ai signori Giovan Battista, Agostino, Carlo, Giovanna, Carlotta Della Rocca, nonchè Amerigo Gubitosi.

Così deliberato dai signori Domenico Pisacane, giudice funzionante da vicepresidente, barone Antonio Pocrio e Francesco Verde giudici, il diciannove aprile milleottocento settantadue.

Firmati: Domenico Pisacane
2268 Giuseppe Cacsovale

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 27 maggio 1872 il tribunale civile di Torino accertato il decesso di Giuseppe Francesco Caresio e la qualità di unici eredi di lui nelle persone: delli Domenico e Giuseppa Baudino conjugi Caresio di lui genitori, Teresa moglie a Francesco Baudino, Francesco, Carlo, Gabriele, Battista e Domenico fratelli e sorelle Caresio autorizzò l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti del Regno d'Italia a rimborsare alli predetti eredi od a chi legalmente li rappresenti il deposito risultante dalla cartella numero 22430, per lire 600, intestata al nominato defunto Giuseppe Francesco Caresio.

2681 Avv. Attilio Begey.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze:
Visto il ricorso dell'avvocato Francesco Salomon, residente a Chambéry (Francia);
Sentito il Ministero Pubblico;
Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati di rendita intestati all'ora defunto Pietro Antonio André fu Albano, domiciliato a Chambéry, cioè:

1° Certificato della rendita di lire 750, cinque per cento, creazione 15 e 16 giugno 1827, e di cui nella legge 4 agosto e Regio decreto 5 settembre 1861, in data 18 luglio 1862, n. 35;

2° Certificato della rendita di lire 475, cinque per cento (legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese), in data 20 ottobre 1862, n. 51707.

Così pronunciato in camera di consiglio li 21 maggio 1872 dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente, cavaliere Francesco Bini, cavaliere Scipione Del Punta, cavaliere Andrea Bauti e cavaliere Pellegrino Galli consiglieri.

Firmati in originale: Aurelio Casini. — Faustino Giusti, vicecanc.

2682 G. B. Dogliotti, proc. speciale.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze:
Visto il ricorso della signora Elisa Ponnet moglie del signor Alessio Vaudey, residente a Chambéry;
Sentito il Ministero Pubblico;
Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore le due rendite nominative consolidato cinque per cento, intestate all'ora defunto Giovanni, fu Giuseppe, Ponnet, domiciliato a Chambéry, e di cui nei due seguenti certificati, cioè:

1° Certificato in data 21 agosto 1862, numero 35206, della rendita di lire 100;

2° Certificato in data 17 giugno 1863, numero 72055, della rendita di lire 400.

Così pronunziato in camera di consiglio li 21 maggio 1872 dai signori cavaliere Aurelio Casini vicepresidente, cavaliere Francesco Bini, cavaliere Scipione Del Punta e cavaliere Andrea Bauti e cavaliere Pellegrino Galli consiglieri.

Firmati in originale: Aurelio Casini. — F. Berti, canc.

2683 G. B. Dogliotti, procuratore speciale.

1ª INSERZIONE DI DECRETO
di spettanza rendita sul Debito Pubblico.

Con decreto del tribunale civile di Torino del venti maggio ultimo emanato in camera di consiglio si dichiarò essere in forza di testamento pubblico del notaio Luigi Ignazio Bordino fu Spirito, domiciliato a Viù, ove decedette il quattordici maggio 1847, devoluta alla di lui erede universale e nipote *ex filia* Maddalena Milone fu Battista moglie di Felice Fino fu Matteo Antonio, domiciliata a Torino, la rendita consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di detto notaio Bordino di lire ottanta, rappresentata dal certificato numero 23791 e di lire sessanta, rappresentata dal certificato 23792, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in cartelle al portatore ed a rimetterle alla Maddalena Fino od a chi legalmente la rappresenti.

Torino, 1° giugno mille ottocento settantadue. 2684

2239 NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 17 aprile 1872 ha dichiarato erede il signor *Modesto Forni fu Francesco* della *metà* sostanza abbandonata dalla di lui figlia Forni Adelaide, comunemente chiamata *Adele*, mancata ai vivi in Busto Arsizio nel 30 dicembre 1871 ed eredi in parti eguali dell'altra *metà*, i signori Romualdo, Giuseppa maritata Prina, Teresa ed Antonia fratello e sorelle Banfi fu Angelo. Ha poi inoltre col decreto stesso autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento dei tre certificati 27 febbraio 1863 n. 26,318 della rendita di lire 250, 28 febbraio 1863 n. 26,312, della rendita di lire 150, e 9 luglio 1869 n. 58,999, della rendita di lire 200, tutti intestati all'eredità del fu Gaspare Brughera *quondam* Giovanni, a favore dei sunnominati Modesto Forni per una metà, e fratello e sorelle Banfi per l'altra metà divisibile fra i medesimi in parti eguali, mediante emissione e rilascio dei seguenti cinque titoli:

a) Certificato intestato a Modesto Forni fu Francesco, dell'annua rendita di lire 300;

b) Certificato intestato a Banfi Giuseppa fu Angelo maritata con Eugenio Prina, dell'annua rendita di lire 75;

c) Certificato intestato a Banfi Teresa fu Angelo, nubile, dell'annua rendita di lire 75;

d) Certificato intestato a Banfi Antonia fu Angelo, minorenne, tutelata dall'avv. Giovanni Batta De-Welz, dell'annua rendita di lire 75;

e) Certificato intestato a Banfi Romualdo fu Angelo, minore, tutelato dal suddetto avv. G. B. De-Welz, dell'annua rendita di lire 75.

Ha infine autorizzato il prenominato avv. G. B. De-Welz a ritirare i nuovi titoli qual procuratore dei coeredi maggiorenni e tutori dei coeredi minorenni.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 10 maggio 1872.

Il Procuratore
Avv. Giovanni Batta De-Welz.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia che col giorno quattro maggio prossimo passato si è costituita in Roma una Società di pizzicagnoli, che si esercita in via Panico, numero 44, sotto la ragione Sciantarelli e Trucco, con contratto registrato in Roma li 10 detto maggio e trascritto ed affisso nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma sotto il giorno 18 detto maggio, per gli effetti dell'articolo 158 Codice di commercio.

Ciò per ogni effetto di diritto ed a forma dell'articolo 161 Codice di commercio.

2644 Marucchi Alessandro, proc.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della terza serie, segnato di numero 141818, per la somma di lire 1300, sotto il nome di Palanti Lucrezia.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 28 maggio 1872. 2621

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.